

Come ogni altro esame, anche il test per la ricerca del sangue nelle feci, ha dei limiti: non tutti i polipi o i tumori in fase iniziale si manifestano con sanguinamento e dunque l'assenza di sangue al momento del test non fornisce una sicurezza assoluta sull'assenza di polipi o lesioni tumorali; il sanguinamento può essere intermittente e quindi non rilevabile con certezza al momento del test.

Per questi motivi è molto importante ripetere il test di screening ogni due anni, così come prevede il programma. Indipendentemente dall'esecuzione del test, in caso di disturbi intestinali significativi o di perdite di sangue evidenti con le feci, è opportuno rivolgersi subito al proprio Medico.

Oltre a fattori ereditari, cioè presenza in famiglia di alcune particolari patologie intestinali, è stato dimostrato che lo stile di vita e l'alimentazione possono influire sul rischio di questo tumore. Una dieta ipercalorica, con eccesso di grassi animali, carni rosse, salumi e zuccheri può aumentare il rischio. Una dieta ricca di vegetali, cereali e fibre lo riduce. Anche l'attività fisica riduce la possibilità di ammalarsi.

Centro Screening



centro.screening@ats-brescia.it

Distribuzione del materiale autorizzata da ATS Brescia



Screening

per la prevenzione
dei tumori
del colon

Aggiornamento Agosto 2021

Sistema Socio Sanitario



ATS Brescia

Screening per il tumore del colonretto a Brescia

ATS Brescia invita gli uomini e le donne di età compresa fra 50 e 74 anni ad eseguire l'esame di screening ogni 2 anni. L'esame di screening per la prevenzione del tumore del colonretto consiste nella ricerca di sangue non visibile ad occhio nudo nelle feci. Il test si esegue a casa propria.

Con la lettera di invito che si riceve al proprio domicilio, si può ritirare gratuitamente in farmacia il materiale necessario per l'esecuzione del test e le istruzioni.

Non è necessaria una dieta particolare. Occorre semplicemente prelevare, una volta sola, con un apposito bastoncino un piccolo campione di feci da inserire in una provetta. Preparato il campione la provetta deve essere conservata in frigorifero al massimo per 48 ore: va riconsegnata in farmacia il più presto possibile dopo la raccolta. Con la provetta va riportata in farmacia anche la lettera di invito compilata.

I campioni vengono analizzati dal Laboratorio di Sanità pubblica dell'ATS di Brescia.

Se l'esame risulta negativo, cioè non è stato trovato del sangue, si riceve una lettera al proprio domicilio, 20 giorni circa dopo aver consegnato la provetta in farmacia, e si viene reinvitati dopo due anni.

Se l'esame è positivo, cioè vengono trovate tracce di sangue, si riceve una telefonata del proprio Medico di famiglia oppure di un operatore dell'ATS.



Il tumore del colon-retto

Il tumore del colonretto interessa l'ultima parte dell'intestino. È il secondo tumore più frequente e rappresenta la seconda causa di morte per tumore sia negli uomini (dopo il tumore del polmone) sia nelle donne (dopo il tumore della mammella).

La ricerca del sangue occulto nelle feci

Lo sviluppo di un tumore del colonretto è in genere lento e quasi sempre è preceduto dalla comparsa di lesioni benigne dell'intestino (polipi o adenomi). Molto spesso i polipi, ma anche i tumori del colonretto, non danno alcun disturbo per anni.

Uno dei segni precoci della presenza di un polipo o di un tumore del colon-retto, anche nelle sue prime fasi di sviluppo, è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo.

- Il 95-96% delle persone che eseguono il test ha un esito negativo
- Il 4-5% delle persone che eseguono il test ha un risultato positivo

Nella gran parte dei casi (nel 60-70% circa) la presenza di sangue non significa presenza di polipo o di lesione tumorale. Il sanguinamento può essere dovuto anche ad altre cause, come ragadi, emorroidi o diverticoli.

Se il test è positivo

Il programma di screening prevede che se il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci risulta positivo, cioè vengono trovate tracce di sangue, viene proposto un esame di approfondimento: la colonscopia.

La colonscopia gratuita viene prenotata direttamente dagli operatori del centro screening presso uno dei Servizi di Endoscopia delle strutture sanitarie che sono convenzionate con ATS.

La colonscopia permette di esplorare tutta la superficie interna del grosso intestino. Se nel corso dell'esame vengono trovati dei polipi gli endoscopisti li rimuovono nel corso dello stesso esame nella quasi totalità dei casi.

L'intervento chirurgico si rende necessario solo in presenza di polipi di grosse dimensioni oppure di cancri.

Solo nei casi di impossibilità di esecuzione della colonscopia l'endoscopista può decidere di consigliare l'esecuzione di una colontac.